



Da più di dieci anni l'Associazione Scienza & Vita, è impegnata ad approfondire i temi inerenti lo sviluppo della scienza e della medicina in relazione alla vita umana e alla sua dignità. Al tempo stesso si occupa, anche con le sue associazioni territoriali, di promuovere iniziative - a livello informativo e formativo - volte a favorire la riflessione comune e il dibattito pubblico.

Di fronte all'emergenza da coronavirus Scienza & Vita, tra le sue varie iniziative, ha realizzato un corso di formazione continua a distanza destinato a tutti gli operatori sanitari che vogliono attraverso la lente della bioetica capire come modulare meglio il proprio intervento medico e/o di assistenza sanitaria.

Coronavirus. problemi etici nella gestione di un'epidemia quando le risorse sono limitate, chi curare? Questo il titolo del corso, pensato per valorizzare le capacità interattive del singolo medico e delle strutture sanitarie di fronte alle emergenze, risolvendo dubbi spesso posti da medici e strutture sui mass media.

Il fine ultimo di questa iniziativa è quello di poter pensare ad una sanità capace di prevenire le emergenze invece di correre sterilmente ai ripari quando è troppo tardi, attraverso degli insegnamenti dove la medicina è a dimensione di persona, acquisendo gli strumenti che aiutano ad uscire dai dubbi che inevitabilmente le questioni contingenti ci pongono.

L'emergenza coronavirus sta infatti mettendo a dura prova il tessuto sociale e i singoli. Tra i più importanti riflessi e domande c'è il problema etico e bioetico. L'allocazione delle risorse in caso di scarsità di esse e di eccesso di pazienti da curare, il diritto alla privacy, la difficoltà economica e sanitaria dovuta alla quarantena soppesata contro la necessità di contenere la pandemia, sono solo alcune degli interrogativi morali sollevati proprio in questi giorni a cui questo corso cerca di dare delle risposte.

Il corso della durata di 5 ore, è costituito da quattro lezioni magistrali. Si tratta di argomenti difficili ma molto utili, cui si proporranno delle risposte che ogni discente potrà riportare alla propria situazione locale. Il corso è disponibile gratuitamente sul canale YouTube e sul sito dell'associazione Scienza & Vita. Per acquisire i 5 credito ECM è invece necessario accreditarsi sul sito del provider www.lacrisalide.it (al costo di 10 euro), dove sono fornite diverse dispense, oltre alle lezioni video di circa 30 minuti l'una. Alla fine del corso sarà possibile fare un test finale, con domande a risposta multipla. Il corso è sotto la responsabilità scientifica del Prof. Carlo Bellieni ed è a cura della Dott.ssa Beatrice Rosati.

Nelle pagine che seguono i singoli interventi didattici del corso, in sintesi.

LA BILANCIA TRA DIRITTI IN TEMPO DI CORONAVIRUS

DOTT. CARLO BELLINI | PEDIATRA, OSPEDALE UNIVERSITARIO DI SIENA | VICEPRESIDENTE SCIENZA & VITA

In questa lezione, verrà fornito un quadro del bilanciamento tra benefici e danni delle restrizioni al movimento, soffermandosi sul profilo etico di come e se si debba preferire un numero di problemi sociali e sanitari ad un numero di probabili decessi indotti dalla pandemia. Il primo **problema etico** sollevato nell'epoca del coronavirus è quello dell'allocazione delle risorse: in caso di carenza di risorse (ventilatori, mascherine, vaccini) a chi verranno date? Si sceglierà su base del gruppo di appartenenza (anziani, disabili, bambini ecc.) o sulla base della prognosi indipendentemente dal gruppo di appartenenza? Per questo è importante che vengano insegnati i criteri bioetici di base, spiegando che è bene che ognuno sappia che esiste una "strada" per districarsi in dilemmi come quelli ora esposti: non c'è una sola strada, ne esistono molteplici ed è importante conoscerle e scegliere quale di queste è più corrispondente alle proprie esperienze, aspirazioni e ideali.

Si deve poi considerare come la pandemia abbia obbligato a rivedere il concetto di "medico" e "sanità". Siamo passati dalla colpevolizzazione dei medici esacerbando il concetto di malasania alla santificazione della figura di medico-eroe. Ma esiste un giusto mezzo tra i due estremi? Esiste la possibilità di una medicina integrale, di una medicina olistica, invece che una medicina contrattualistica? E cosa pensare dell'abbondare di esperti medici d'oggi, cui la politica e la morale sembrano affidarsi rinunciando al loro campo specifico decisionale.

Terzo, va considerato che i rischi della pandemia oggi sembrano essere solo quelli che riguardano la mortalità o l'economia, entrambi devastanti e gravi; ma nessuno considera che un rischio altrettanto grande è quello per la salute. Quanto risente la salute fisica e mentale in particolare delle persone fragili dalla quarantena? Sentire sempre parlare di morte fa bene? E la diminuzione o taglio dell'assistenza domiciliare per i rischi di contagio ai malati cronici è forse tollerabile?

Dunque, alla luce di tali considerazioni, va rivisto profondamente il cuore della società in cui viviamo, che appare dai punti succitati come la società dei protocolli o la società dei funzionari, in cui ognuno – in questo caso il medico, il malato – sono ridotti e ridimensionati alla funzione che esercitano.

COVID-19 | CRITERI ETICI PER LA DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE SCARSE

PROF.SSA LAURA PALAZZANI | ORDINARIO DI FILOSOFIA DEL DIRITTO ALLA LUMSA, ROMA | GIÀ CONSIGLIERE ASSOCIAZIONE NAZIONALE SCIENZA & VITA

La lezione analizza le diverse teorie di bioetica sulla distribuzione delle risorse sanitarie scarse nell'ambito della microallocazione (teoria libertaria; teoria utilitarista; teoria personalista), mediante una analisi critica del modello libertario e utilitarista, giustificando la priorità del criterio clinico. La docente prosegue con una accurata valutazione critica del documento della SIAARTI (Società Italiana

Anestesisti e Rianimatori Intensivisti) sulle “Raccomandazioni di etica clinica per l’ammissione a trattamenti intensivi e per la loro sospensione, in condizioni eccezionali di squilibrio tra necessità e risorse disponibili”. Infine analizza il documento del CBN (Comitato Nazionale per la Bioetica) “La decisione clinica in condizione di carenza di risorse, il criterio del Triage in emergenza pandemica”, entrando nel merito dei criteri di appropriatezza clinica e attualità, quali unici criteri possibili di distribuzione delle risorse sanitarie per il CBN. Entrambi i documenti sono stati pubblicati in piena emergenza Covid-19.

LA MORTE ED IL MORIRE AI TEMPI DEL CORONAVIRUS

DOTT. PAOLO MARCHIONNI | DIRETTORE UOC MEDICINA LEGALE, ASUR MARCHE, AREA VASTA 1, PESARO | VICEPRESIDENTE ASSOCIAZIONE NAZIONALE SCIENZA & VITA

Il docente, medico-legale, affronta il tema del morire e della morte che ha una serie di risvolti bioetici e sociali non secondari. In poche settimane, ad esempio, siamo passati da una "cultura" del morire che tendeva ad abbandonare il morente a se stesso, o al massimo alla struttura di degenza/ricovero, alla incredulità di fronte alla impossibilità di garantire un "ultimo" saluto al proprio congiunto malato. Un secondo tema di riflessione, più tecnico professionale, riguarda le modalità di gestione della morte nelle sue modalità operative. Ossia, come proteggere gli operatori che avessero a che fare appunto con i decessi da Covid-19? L'ultimo tema trattato è quello relativo al fatto che durante l'emergenza da Coronavirus non si è avuto modo di ascoltare questioni riguardanti il desiderio di eutanasia. Cosa sta ad indicare questo? Sta forse emergendo quello che abbiamo detto per tanto tempo, che probabilmente di fronte ad una maggiore fragilità deve accompagnarsi una maggiore solidarietà, una maggiore risposta, una maggiore vicinanza?

MEDICINA GENERALE E COVID-19. CRONACHE DAL FRONTE

DOTT.SSA EMANUELA LULLI | MEDICO DI MEDICINA GENERALE, GINECOLOGO, PESARO | CONSIGLIERE ASSOCIAZIONE NAZIONALE SCIENZA & VITA

La docente tratta il tema partendo dalla sua esperienza sul campo, quale Medico di Medicina Generale (MMG), segnalando l'evoluzione della vicenda a partire dai primi giorni quando non c'erano conoscenze sulla malattia e sulle misure di prevenzione/protezione, alla presa di consapevolezza della ferocia dell'infezione e del contagio, fino alla introduzione di (pochi) presidi terapeutici finalmente resi disponibili anche ai MMG. Tante le ombre, le difficoltà e le amarezze di questo tempo, ma anche la luce di un'esperienza toccante accanto ai propri malati e alle loro famiglie, ricca di umanità.

21 maggio 2020

